

ZORAN MUSIC

Biografia, Bibliografia, Esposizioni

Biografia

Zoran Music nasce a Gorizia, in quegli anni ancora parte della monarchia austro-ungarica, il 12 febbraio 1909. Il padre dirige la scuola di Bukovitz, un villaggio a pochi chilometri da Gorizia, mentre la madre è maestra. Music frequenta il Liceo Scientifico che termina agli inizi degli anni '30 e in seguito, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Zagabria a fianco del maestro Lyuba Babic. In quegli anni realizza il suo desiderio di vedere finalmente la pittura di Goya e di El Greco e, con molta determinazione ma pochissimi mezzi, si reca a Madrid e rimane in Spagna per più di un anno. Frequenta assiduamente il Prado ed esegue molte copie di Goya. Si trasferisce poi, per qualche tempo, a Toledo per poter studiare la pittura di El Greco. All'inizio della guerra civile lascia la Spagna. Trascorre parte dell'anno in Dalmazia e nell'isola di Curzola e nel 1943, si reca per la prima volta a Venezia dove viene arrestato dalla Gestapo e trasportato a Trieste. Qui viene imprigionato per quattro settimane in una strettissima cella nel sottosuolo, inondata dall'acqua. Viene interrogato e torturato, messo davanti alla scelta di entrare nei reparti speciali istriani associati alle S.S. o di andare in Germania. Music sceglie la deportazione a Dachau. Alla fine del novembre 1944, viene registrato come prigioniero numero 128231.

L'esperienza del campo di sterminio ha potuto esprimerla nei disegni eseguiti in condizioni disperate, in quei lunghi mesi. L'orrore era tale che il suo solo pensiero era di poter lasciare una traccia di tale inimmaginabile evento. I disegni sono stati eseguiti in condizioni difficilmente comprensibili: inchiostro nascosto e allungato con acqua per farlo durare, foglietti piegati nascosti sotto la camicia, carte e penne sottratte ai laboratori ove lavorava con gli altri prigionieri. Ridotto quasi come i cadaveri che invadevano oramai ogni spazio, ha potuto trovare la forza di continuare a vivere grazie alla sua arte. Di duecento schizzi eseguiti è riuscito a salvarne solo trentacinque.

Nel 1946, esausto ed ammalato, alla fine della guerra viene liberato dagli americani e trasportato a Lubjana. Qui deve salvarsi da un nuovo imminente arresto da parte del potere comunista di Tito che gli rimprovera di non aver fatto parte, sul campo, della cellula del partito. Riesce, tuttavia, a fuggire dall'ospedale ove era ricoverato, nascosto in un camion che trasporta i giornali a Gorizia in zona americana.

Dopo un breve soggiorno presso i suoi parenti a Gorizia, torna a Venezia dove ritrova molti amici. Il maestro Malipiero gli mette a disposizione uno studio all'ultimo piano del Conservatorio Benedetto Marcello e Music passa i mesi estivi a Cadola (Ponte nelle Alpi) dove Guido Cadorin lo fa assumere come uno dei suoi tre aiuti per l'esecuzione di vastissimi affreschi nella Chiesa Parrocchiale. La meraviglia di "ritornare alla vita" si rivela nella serie degli acquerelli ritraenti le Zattere, il Canale della Giudecca, il Canal Grande e Rialto, che eseguì a Venezia in quegli anni. Contemporaneamente, riprende una parte dei temi che aveva affrontato prima della deportazione: le distese carsiche della Dalmazia, con i cavalli, i muretti a secco, gli asinelli e le donne che si recano al mercato sotto il sole ardente. Visioni di pace, di semplicità e di commosso amore per quella terra. Ora, però, dopo l'esperienza del campo, Music è un altro essere, un pittore vero.

Nel 1948, espone per la prima volta alla Biennale di Venezia due quadri che saranno notati dalla critica. Massimo Campigli gli sarà di grande sostegno e gli presenterà Salomè ed Eric Estorick, collezionisti famosi che appoggeranno la sua produzione durante tutta la loro vita. Nello studio di Malipiero, Music riceve una serie di visitatori illustri, tra questi Kokoschka che va a trovarlo quando soggiorna a Venezia. Alix de Rothschild diventa la sua prima collezionista francese mentre Marc Tobey, il suo gallerista A. Sellinger e la scrittrice americana Carson McCullers, diventano suoi ammiratori. Nei suoi viaggi verso Roma, Music resta affascinato dal paesaggio e sul treno traccia veloci schizzi, attraversando le incantevoli Crete attorno a Siena. Viaggia spesso anche in Svizzera e a Zurigo esegue litografie per gli editori Arta, Wolfensberger e la Guilde de la Gravure. Nel settembre del 1949, Zoran Music e Ida Cadorin-Barbarigo si sposano. In questo periodo veneziano, Music esegue le sue prime incisioni a punta secca e l'anno seguente, partecipa alla 25esima Biennale di Venezia ricevendo il premio Gualino. Nel 1951, su iniziativa di Massimo Campigli e Gino Severini, viene organizzato in Italia il Prix de Paris e il premio per la pittura viene assegnato a Zoran Music e Antonio Corpora. Nel 1952, la prima esposizione di Music (contemporaneamente ad Antonio

Corpora) viene organizzata dalla Galerie de France, a cura di Gildo Caputo e Myriam Prevot. Il testo della monografia su Music, edito dal Centre d'art italienne di Parigi, è di Jean Bouret, la cui amicizia ed il cui appoggio saranno per Music di grande importanza.

La Galleria offre al pittore un contratto che gli permette di stabilirsi a Parigi ma, non lascerà per questo il suo domicilio veneziano.

A Parigi lavora nello studio dove prima di lui aveva vissuto Chaim Soutine: 16 rue St. Gothard a Montparnasse. La prima esposizione a New York arriva nel 1953 con la Cadby Birch Gallery. Patty Birch, la proprietaria, era una giovane americana piena di entusiasmo, che comperava già da qualche anno quadri importanti per i musei americani e tra i vari Morandi, Marino Marini, ecc, collezionava anche dei Music.

Nel 1955, nello studio Lacourière a Montmatre, Music esegue molte acqueforti e le sue opere grafiche vengono pubblicate da Nesto Jacometti, da Klippenstein, dalla Guilde de la Gravure e da molti altri. In quello stesso anno, espone a Londra alla Arthur Jeffres Gallery e fa la conoscenza di Denys Sutton, che aveva già notato le sue opere alla Biennale di Venezia.

Esporrà alcune sue opere anche in una sala della quadriennale di Roma, dove conoscerà Irene Brin e Gaspero Del Corso, proprietari della Galleria dell'Obelisco, con la quale inizierà un'assidua collaborazione. Nel 1958, Music prende parte all'Esposizione parigina alla Galerie de France e nel 1960, la Biennale di Venezia lo insignisce del premio Unesco per l'arte grafica. L'anno seguente, espone alla Galleria di Bruno Lorenzelli a Milano dove questo grande mercante e conoscitore di arte antica e moderna, compera un importante gruppo delle sue opere. Intanto, Rolf Schmucking pubblica il catalogo ragionato della sua opera grafica dal 1947 al 1961 in occasione di una retrospettiva organizzata dal Museo di Brunsvick e Hans Peter Londolt acquista, per il Museo di Basilea, ventisei suoi disegni di cui dieci eseguiti a Dachau nel 1944-45. Nel 1970 comincia il ciclo pittorico "Noi non siamo gli ultimi", di cui le parole "Noi siamo gli ultimi", si riferivano alla speranza dei sopravvissuti di Dachau e degli altri lager di avere scritto una pagina terribile ma definitiva nella storia dell'uomo. Il perpetuarsi, tuttavia, di genocidi e massacri in tutte le aree del mondo (Corea, Vietnam, Ruanda, ex-Jugoslavia, Cecenia, Iraq, Afghanistan) aveva portato l'artista ad affermare:

“*Nous ne sommes pas le derniers*” (“Noi non siamo gli ultimi”). L’anno seguente, questo ciclo diventa un’esposizione, presentata prima a Monaco di Baviera alla Haus der Kunst, poi a Bruxelles, al palazzo delle Belle Arti, ed infine a Treviri nel museo da Kurt Schweiches. Molti quadri di questo ciclo fanno parte ormai di collezioni museali: è il caso del centro Georges Pompidou di Parigi, dei Musei di Monaco di Baviera e di altri musei sparsi in tutto il mondo (Gerusalemme, Venezia, Copenhagen, Oslo). Nel 1972, Jacque Lassaigne gli dedica una grande retrospettiva, la prima per un pittore vivente, al Museo d'Arte Moderna della città di Parigi. In seguito, La Fondazione Querini Stampalia di Venezia farà lo stesso, dedicando a Music una mostra personale, organizzata da Giuseppe Mazzariol.

Diversi anni dopo, nel 1977, Ole Henrik Moe, direttore della Fondazione Sonia Henie-Niels Ustad, organizza un’importante esposizione a Hovikodden, Oslo.

Nel 1980, Francesco Valcanover organizza alle Gallerie dell'Accademie una retrospettiva su Music alla quale fa seguito la pubblicazione di un’importante monografia sull’artista. Tra il 1981 e l’82, Music riprende il tema del "Canale della Giudecca" e di "Punta della Dogana" e viene nominato "Commandeur des Arts et des Lettres" a Parigi; Patty Birch acquista più di venti quadri della serie "Non siamo gli ultimi" per costituire il fondo di una sua collezione privata. Nel 1983, Music approda alla Galleria Claude Bernard di Parigi. L’anno seguente inizia il ciclo "Interni di cattedrali". Intanto a Venezia, La Biennale gli dedica una sala e, nell'Ala Napoleonica del Museo Correr, ha luogo una sua grande esposizione, sotto la direzione di Giuseppe Mazzariol. Il 1987 è l’anno in cui inizia la serie degli "Autoritratti" e la collaborazione con la Galleria Contini di Venezia e Asiago. Tre anni più tardi, Music viene insignito dal Presidente francese, Francois Mitterand, dell'onorificenza "officier de la Legion d'Honneur". Nel 1995 viene organizzata una Grande retrospettiva dedicata all’artista, a Parigi, alle Gallerie Nazionali del Grand Palais. L'allestimento comprende 261 opere a cura di Jean Clair. Alla fine dell'anno la Bayerische Akademie di Monaco di Baviera presenta a cura di Wieland Schmied l'esposizione "Gli anni della maturità". Due anni dopo, Sabina Schulze presenta una mostra che abbraccia tutta l'opera del maestro, dal 1945 al 1997, allo Schirn Kunsthalle di Frankfurt. Gli anni successivi videro il maestro Music impegnato in numerose collaborazioni con svariate gallerie di levatura internazionale, fino al 2005, anno della sua morte; Zoran Music si spegne a Venezia all’età di 96 anni.

Bibliografia principale

1937

Sijanec, *Razstava Kluba Neodvisnih*, Lubiana, Slovenia

1938

Radivoj Rehar, *Razgovor a slikarjem Zorano Musicem*, Maribor, Slovenia

1939

Radivoj Rehar, *Zmaga Zorana Musica v Beogradu in Zagrebu*, Maribor, Slovenia

1940

Radivoj Rehar, *Razstavaslikarja Zorana Musica*, Maribor, Slovenia

1941

Silvio Benco, *La prima mostra di artisti moderni nella Slovenia italiana*, in "Il Piccolo", Trieste, Italia

1942

Fran Sijanec, *Mušič -Sedej- Zonič*, Jakopičevpaviljon, Lubiana, Slovenia

1943

Tullio Mancinelli, *Mostra d'arte*, Prima Linea

1944

Zoran Music, Galleria Il Corso, Trieste, Italia

1946

Zoran Music, Galleria del Cavallino, Venezia, Italia

1947

Zoran Music, Piccola Galleria, Venezia, Italia

1948

Leonardo Borgese, *Mostre d'arte*, in "Corriere d'informazioni", Milano, Italia

Guido Perocco, *Zoran Music*, in "La Gazzetta di Venezia", Venezia, Italia

Cipriano Efisio Oppo, *Originalità di Zoran Music*, in "Il Giornale della Sera", Roma, Italia

Antonio Zoran Music, Galleria del Cavallino, Venezia, Italia

1949

Olmi Valeri, *Note sulla pittura di Music*, Venezia, Italia

1950

B. Joppolo, *Music*, Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

1951

R.M. De Angelis, *L'Oriente di Music*, in "Il lavoro illustrato", Roma, Italia

1952

Guy Marester, *Corpora et Music*, in "Combat", Parigi, Francia

J.Paul Crespelle, *Music, Prix de Paris*, in "France soir", Parigi, Francia

Sawyer Kenneth, *Landscapes by Music*, in "New York Herald Tribune", New York, USA

1953

Zoran Music, Cadby-Birch Gallery, New York, USA

Frank Elgar, *Antonio Music*, Galerie de France, Parigi, Francia

1954

Music – dipinti, Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

Painters at the Venice Biennale, in "The Daily Telegraph", Londra, Regno Unito

1955

Guido Petrocco, *Zoran Music*, in "Gazzettino Sera", Venezia, Italia

1956

Frank Elgar, *De Paul Klee à Music*, Carrefour, Parigi, Francia

1957

Music, Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

1958

Raffaele Carrieri, *Il Carso di Music si legge come una musica*, in "Epoca", Milano, Italia

1960

Music, voici pourquoi, Galerie de France, Parigi, Francia

1961

U. Apollonio, *Mušič*. Galerie C. Lienhard, Zurigo, Svizzera

G.M. Butcher, *Antonio Music*, in "The Guardian", Londra, Regno Unito

1962

G. Marchiori, *Zoran Mušič*, Galleria Hausamann, Cortina d'Ampezzo, Italia

1963

Renato Giani, *Le prestigiose incisioni di Zoran Music*, in "Il Popolo", Roma, Italia

1964

Andrè Chastel, *Music*, in "Le Monde", Parigi, Francia

Renè Barotte, *Music*, in "Paris Presse", Parigi, Francia

Jeanine Warnod, *Music*, in "Le Figaro", Parigi Francia

1966

Paolo Rizzi, *Intervista con un pittore senza frontiere. Music e la scuola di Parigi*, in "Il Gazzettino", Venezia, Italia

Claudio Savonuzzi, *Vita culturale in Francia. Music a Parigi*, in "La Nazione", Firenze, Italia

1967

Marco Valsecchi, *Antonio Music al Naviglio*, in "Il Giorno", Milano, Italia

Music a Trieste, in *Il Piccolo*, Trieste, Italia

1968

Jacques Michel, *Le voyage de Music*, in "Le Monde", Parigi, Francia

Renè Barotte, *A' Venise et à Paris, Music a repensé sa terre dalmate*, in "Paris-Presse", Parigi, Francia

1969

Carlo Mutinelli, *Interessanti personali nelle gallerie udinesi. La coerenza di Music*, in "Messaggero Veneto", Venezia, Italia

1970

Arp/Dibbets/Music. Carte e forme bruciate, in "Il Mondo", Roma, Italia

Paul Gauthier, *Nous ne sommes pas les derniers*, in "Les lettres françaises", Parigi, Francia

1971

F. Arcangeli, *Zoran Anton Music*, Galleria San Luca, Bologna, Italia

Jacques Lassaigne, *Music*, in "Panorama", Milano, Italia

Les beaux morceaux de Music, in "Le Figaro", Parigi, Francia

1972

Au Palais des Beaux-Arts, Zoran Music: un témoin qui met en garde, in "La Dernière Heure", Bruxelles, Belgio

Henry Galy Carles, *Zoran Music au Musée d'art moderne*, in "Les Nouvelles Littéraires", Parigi, Francia

Sergio Grandini, *Zoran Music espone al Museo d'arte moderna di Parigi*, in "Corriere del Ticino", Lugano, Svizzera

1973

Raul Chavarri, *Zoran Music, una pintura de la vida y de la muerte*, in "Ya", Madrid, Spagna

1974

L. Cavallo, *Music*, Galleria Buonaparte, Milano, Italia

L. Cavallo, *Civiltà dissepolti dalla pittura di Music*, in "La Nazione", Firenze, Italia

1975

Antonio Zoran Music, Galleria Borsetti, Lucca, Italia

Zoran Music, in "Die Tat", Zurigo, Svizzera

1977

Ausstellung Zoran Music in der manus presse, in "Stuttgarter Nachrichten", Stuttgart, Germania

1979

M. Valsecchi, *Zoran Music: Paesaggi 1978-1979*, Edizioni Bambaia, Busto Arsizio, Italia

1980

R. Tassi, *Zoran Music*, Galleria Bergamini, Milano, Italia

Terence Mullaly, *Music and Blackadder*, in "The Daily Telegraph", Londra, Regno Unito

Luciana Anzalone, *Personale di Zoran Music alla Chiesa della carità*, in "L'Unità", Milano, Italia

Paolo Rizzi, *Music all'Accademia, nel museo (senza timore)*, in "Il Gazzettino", Venezia, Italia

1981

Cabanne, Pierre. *Music la galerie de France. La grisaille de la mémoire*, in "Le Matin", Parigi, Francia

Guido Perocco, *Un'antologica di Music in mostra a Venezia. Visioni e luoghi senza tempo*, in "Il Gazzettino", Venezia, Italia

1984

G. Mazzariol, *Zoran Music*, XLI Biennale di Venezia, Venezia, Italia

I Cavallini di Music, in "Il Piccolo", Trieste, Italia

1985

Sgarbi Vittorio, *Dipinge come un archetipo*, in "L'Europeo", Milano, Italia

Grande antologica di Zoran Music a Venezia, in "Messaggero Veneto", Venezia, Italia

Music – opere dal 1946 al 1985, in "La Repubblica", Milano, Italia

Grasso Sebastiano, *Venezia: 40 anni di pittura di Zoran Music al Correr, quei quadri pieni di vento*, in "Corriere della Sera", Milano, Italia

Peppiat Michael, *Zoran Music, modern master*, Connoisseur, New York, USA

1986

Zoran Music, Galerie Claude Bernard, Parigi, Francia

Desarzens Veronique, *L'èvenement Music*, Radio Tv, Lausanne, Svizzera

Descloux Charle, *Music, peintre de Dachau et Venise*, La Libertè, Fribourg Monai, Fulvio. *Dal 6 gennaio una mostra delle opere dell'artista isontino. Il messaggio pittorico di Zoran Music riproposto a Palazzo Attems di Gorizia*, in "Il Piccolo", Trieste, Italia

1988

Dragone A., *Zoran Music – Opere dal 1939 al 1981*, Palazzo Liceo Saracco, Acqui Terme, Italia

Nuti Nicola, *Zoran Music espone a Montecatini i suoi paesaggi toscani*, in "La Gazzetta", Firenze, Italia

Abbiati Filippo, *Zoran Music torna a Milano con due mostre straordinarie dopo dieci anni di assenza*, in "Il Giorno", Milano, Italia

1987

Tassi Roberto, *Music: Paesaggi dal 1951 al 1979*, Galleria d'Arte Narciso, Torino, Italia

Berti Giuseppe, *La spoglia pittura di Zoran Music in mostra a Parma*, in "L'Unità", Roma, Italia

Dualt Nicole, *Au Centre Pompidou, Zoran Music, le silence de l'enfer*, France Soir, Parigi, Francia

1989

Dalla Noce Everardo, *Grande festa a Cortina per gli 80 anni di Music*, in "Italia Oggi", Milano, Italia

Russell John, *Fifth anniversary show*, in "New York Times", New York, USA

1990

Acatos S., *Music*. Galleria Sacchetti, Ancona, Italia

1991

Zoran Music: incisioni, Galleria d'arte Contini, Venezia, Italia

Mattei Guerino, *All'Accademia di Francia a Roma una mostra antologica del grande pittore goriziano*

Anton Zoran Music. Un viaggio tra i fantasmi della memoria, in "Il Sole 24 Ore", Milano, Italia

1992

Levi P., *Zoran Music. Dialogo con l'autoritratto*, Milano, Italia

A villa Medici la vita sofferta di Music, L'Arena, Verona, Italia

Bilardello Enzo, *Music e il viaggio nella violenza del mondo*, in "Corriere della Sera", Milano, Italia

Gibson Michael, *Zoran Music: Two lives*, in "International Herald Tribune", Parigi, Francia

1993

Zoran Music: a "Small Sensation", Antique Trade Gazette, Londra, Regno Unito

1994

Zoran Music: Carte scelte dal 1949 al 1986, Galleria André, Roma, Italia

1995

Zoran Music. Grand Palais, Parigi, Francia

Segato G., *Zoran Music – Opere su carta*, Galleria Dante, Padova, Italia

1996

Calvo Serraller, F. *Zoran Music. Recuerdos de Dachau*, El Pays, Madrid, Spagna

Barzini L., *Ho dipinto gli spettri di Dachau*, in "Corriere della Sera", Milano, Italia

1997

W. Spies, P. Handke, J. Semprun, J. Clair, S. Schulze, *Zoran Music*, SchirnKunsthalle, Francoforte, Germania

A. Bizot. *Dans la cité des Doges, un piéton infatigables au profil de florentin*, Paris Match, Parigi, Francia

1998

Agamben G., *Quel che resta di Auschwitz*, in "L'archivio e il testimone", Milano, Italia

Zoran Music, Exposition au Musée des Beaux-Arts de Tourcoing, Parigi, Francia

1999

Exposition au Musée des Beaux-Arts de Tourcoing, in "L'Express", Parigi, Francia

2000

Pepiatt M., *Zoran Music – Entretiens 1988-1998*, Parigi, Francia

Aldin R., *Naked and the dead*, in "Evening Standard", Londra, Regno Unito

Zoran Music, une exposition consacrée à Zoran Music du 2 Juin au 17 Septembre au Musée de la collection Estorick de Londres, in "Le Journal des Enchères", Parigi, Francia

2001

Reymond A., *Le barbarie ordinaire ou Music à Dachau*, Ph+arts, Losanna, Svizzera

2002

Benjamin W., *I Passages di Parigi*, Torino, Italia

2003

Chauvy L., *Les petits chevreau et les grandes tragédies de Zoran Music cavalent de concert au Musée Jenisch*, Le Temps, Ginevra, Svizzera

2004

Arendt H., *Le origini del totalitarismo*, Torino, Italia

2005

Koršič Zorn V., *La cultura slovena nel goriziano*, Udine, Italia

2008

De Dachau a Venecia, Pitacora Arte, Barcellona, Spagna

2009

D'Anza D., Domini C., Zanei P., *Zoran Music a Cortina. Il ciclo naturalistico della vita: dalla collezione Lia e Maurizio Zanei, Il ramo d'oro*, Trieste, Italia

Zoran Music (1909-2005), Galerie Welz, Salisburgo, Austria

Principali esposizioni personali

2012

Madonna dell'Orto, Venezia, Italia

2009 - 2010

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Franchetti, Venezia, Italia

2007

Rocca Sforzesca, Dozza, Italia

2006

Galleria A+A, Venezia, Italia

2003 - 2004

Palazzo Attems, Gorizia, Italia

2001

Show Room Telemarket, Bologna, Italia

1984

Palazzo Grassi – SIMA, Venezia, Italia

1983

Galerie Claude-Bernard, Parigi, Francia

1982

Galerie Oftedal, Stavanger, Norvegia

1981

Galerie de France, Parigi, Francia

Galerie Ditesheim, Neuchâtel, Svizzera

1980

Städtisches Museum, Braunschweig, Germania

1979

Palazzo Attems, Gorizia, Italia

Cvileta Zurovic Mali Kelemegdon, Belgrado, Serbia

Umetnicki Paviljon Cvijeta Zurovic, Zagabria, Croazia

1978

Galerie Schmücking, Braunschweig, Germania

Palazzo dei Diamanti, Ferrara, Italia

1977

Maison de la Culture et des Loisirs, Saint-Etienne, Francia

Kunstmuseum, Basilea, Svizzera

1976

Galleria Schmücking, Basilea, Svizzera

La Biennale di Venezia, Venezia, Italia

1974

Galleria Buonaparte, Milano, Italia

1972-1973

Holstebro, Stoccolma, Copenaghen, Danimarca

1972

Galerie d'Art Municipale, Esch/Alzette, Lussemburgo

Galerie Sapone, Nizza, Francia

1971

Städtisches Museum, Treviri, Germania

1970

Galleria Gissi, Torino, Italia

Galerie de France, Parigi, Francia

1967

Galerie de France, Parigi, Francia

Galleria del Naviglio, Milano, Italia

1966

Städtisches Museum, Treviri, Germania

Neue Galerie, Graz, Austria

1965

Kunstverein, Kassel, Germania

1964

Galerie de France, Parigi, Francia

1963

Galleria del Leone, Venezia, Italia

1962

Kunst-Kabinett Klihm, Monaco di Baviera, Germania

1961

Tokyo Gallery, Tokyo, Giappone

1960

Galerie de France, Parigi, Francia

1959

Galerie Librairie la Hune, Parigi, Francia

1958

Galerie de France, Parigi, Francia

1956

VII Quadriennale, Roma, Italia

Galerie de France, Parigi, Francia

La Biennale di Venezia, Venezia, Italia

1955

Jeffress Gallery, Londra, Regno Unito

1954

Galerie de France, Parigi, Francia

1953

Cadby-Birch Gallery, New York, USA

1952

Gallery Heller, New York, USA

1951

Sala Casanuova, Trieste, Italia

1950

Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

1949

Galleria del Naviglio, Milano, Italia

1948

Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

1947

Piccola Galleria, Venezia, Italia

1946

Galleria del Cavallino, Venezia, Italia

1944

Piccola Galleria, Venezia, Italia

1942

Padiglione Jacopic, Lubiana, Slovenia

1940

Music-Putrih, Maribor, Slovenia

1938

Galand- Males-Music, Lubiana, Slovenia